

Gli Statuti provvisori del C.C.T. e del C.C.R. vengono approvati "ad experimentum" in vista della costituzione di un Ente che coordini l'azione dei tre Centri che si occupano dell'apostolato nel settore dello spettacolo (C.C.C. = C.C.T. = C.C.R.) -

Si conviene che la Consulta del C.C.C. estenda la sua competenza ai problemi del teatro e della radio e che in essa siano rappresentate anche le Sezioni.

IL DIRETTORE GEN. DELL' A.C.I.

STATUTO PROVVISORIO DEL C.C.R.  
=====

1. Il Centro Radiofonico Cattolico è una istituzione promossa dalla Direzione Generale dell'A.C.I. e sostenuta dal Centro Cattolico Cinematografico.
2. Scopo del C.C.R. è di controllare il valore morale e spirituale delle trasmissioni emesse dalle stazioni radio italiane e di influire sulle trasmissioni stesse con suggerimenti e collaborazioni dirette.
3. A tale scopo si vale delle energie intellettuali degli scrittori italiani che meglio rispondono alle esigenze spettacolari delle trasmissioni, orientandole nel modo seguente:
  - a) radiodiffusioni di conversazioni culturali d'alta dottrina cattolica per i programmi d'indole generale;
  - b) radiodiffusione di drammi e commedie a carattere spirituale;
  - c) collaborazione ai programmi dedicati alle scuole ed alla gioventù;
  - d) collaborazione alla propaganda destinata all'educazione sociale del popolo;
  - e) registrazione e montaggio di documenti religiosi spirituali;
  - f) registrazione e montaggio di documentari educativi da laboratori, fabbriche, officine, scuole professionali, Istituti e cantieri.
4. Il C.C.R. vigilerà perchè siano rispettate le trasmissioni religiose diventate tradizione e patrimonio dei cattolici italiani, come la Messa domenicale, il commento del Vangelo, e le conversazioni penitenziali della Quaresima.
5. L'attività del C.C.R. si svilupperà appoggiando alla Radio Nazionale, per la trasmissione d'indole spettacolare, oltre che le produzioni artistiche moralmente raccomandabili, complessi d'attori, di registi e di

tecnici specializzati, ai quali il C.C.R. provvederà per una adeguata assistenza religiosa.

6. Gli elementi che aderiscono al C.C.R. devono impegnarsi, ciascuno nel settore che lo riguarda, a ispirare la propria azione a principi cattolici.
7. Il C.C.R. curerà, a mezzo della stampa cattolica quotidiana e periodica, un servizio permanente di informazioni e di valutazione critica tempestiva, imparziale e serena evitando, per quanto sarà possibile, ogni eccesso polemico.
8. Curerà in proprio pubblicazioni varie nelle quali verranno esaminati, in sede di competenza indiscutibile, tutti i problemi radiofonici, da quelli estetici e morali, a quelli tecnici.
9. Il C.C.R. prevedendo, nel nuovo ordinamento radiofonico internazionale, l'adozione pratica della televisione, provvederà a sorvegliarne il lancio e gli sviluppi, vigilando sulla correttezza e la moralità delle visioni, promovendo rapporti con le istituzioni analoghe dei paesi cattolici e, per quanto possibile, con quelle di religione dissidente.
10. Il C.C.R. tenterà di influire presso la Radio Nazionale affinché la televisione diventi strumento di educazione e di cultura particolarmente adatto per le scuole e per i programmi dedicati ai ragazzi ed ai giovani, anzicchè una semplice attrazione di spettacolo senza significato.
11. Il C.C.R. collaborerà alla Radio Vaticana, nella forma e coi mezzi che meglio saranno <sup>garantiti</sup> graditi, e continuerà la sua campagna felicemente iniziata per favorire gli sviluppi degli impianti e per l'acquisto dell'onda media.
12. Il C.C.R. è affidato dalla Direzione Generale dell'A.C.I. al Centro Cattolico Cinematografico ed è assistito dall'Assistente Ecclesiastico del

medesimo Ente. Esso ha un Segretario e due Consiglieri nominati dalla Direzione Generale dell'A.C.I.

13. L'Amministrazione del C.C.R. è sostenuta dal C.C.C. il quale affiderà a persona apposita tale mandato. Il C.C.C. offre al C.C.R. anche la sede.